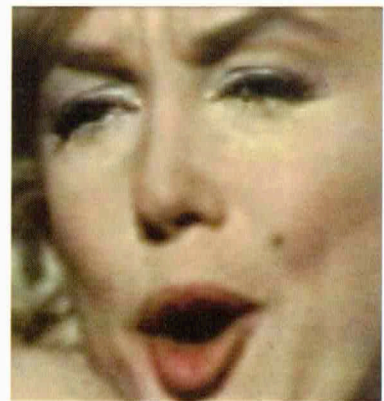
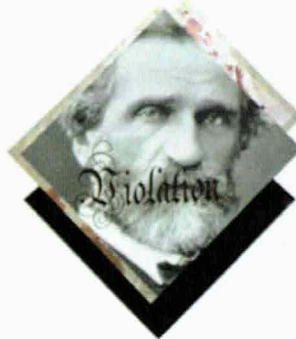


MEMORIES AND ENCOUNTERS

Programma di residenza per artisti internazionali a Milano
presso VIR Viafarini-in-residence

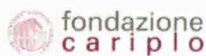
Loukia Alavanou, Marco Bonafè, Johanna Laitanen



open studio:
sede:

mercoledì 14 luglio 2010, dalle 18.30
VIR Viafarini-in-residence, via Carlo Farini 35, Milano
tel. 02 66804473

con il contributo di:



Nell'ambito di **Memories and Encounters** presso VIR Viafarini-in-residence tre gruppi di artisti si susseguono da maggio 2009 a marzo 2010, grazie al prezioso contributo della **Fondazione Cariplo** che ha deciso di promuovere l'intero progetto, del **PaBAAC del Ministero per i Beni e le Attività Culturali** che collabora nella progettualità di scambi internazionali, e di singole realtà che hanno garantito il sostegno del progetto e degli artisti invitati: **Gemmo spa**, partner istituzionale di Viafarini, **ACACIA** – Associazione Amici Arte Contemporanea e la **Fondazione Nicoletta Fiorucci**.

Le due artiste **Loukia Alavanou** e **Johanna Laitanen** sono state segnalate rispettivamente dal centro per l'arte contemporanea Platform Garanti di Istanbul e dal programma di residenza per artisti internazionali HIAP di Helsinki. A completare la rosa degli artisti selezionati l'artista italiano **Marco Bonafè**.

Loukia Alavanou (1979) “Attraverso le mie animazioni e le video installazioni multicanale esploro il linguaggio del cinema in relazione al desiderio. Intreccio elementi tratti da materiali trovati e li tramuto in collages surreali di narrazioni familiari, creando un paesaggio inquietante accompagnato – e spesso basato su – tracce sonore derivanti da filmati trovati. Spesso mi concentro sulle immagini di donne e scene di vita domestica, il lavoro esamina i modi in cui il primo cinema hollywoodiano ha dato forma alla nostra odierna cognizione della femminilità, e come i modelli dei ruoli femminili che ne sono derivati permeano le nostre coscienze sin da allora. Tenendo conto del fatto che i registi e i montatori dei film sono principalmente uomini e che io sono una artista donna di una generazione ben più recente, sono ispirata dall'idea della decomposizione e di riprocessamento del materiale storicizzato, in un processo che conserva la reminiscenza delle tecniche artigianali squisitamente femminili. Nessuna delle mie animazioni è basata su uno storyboard; è sempre il processo ad alimentare la narrazione. Considero questo processo di collazione, condensamento, “triturazione” e sovrimpressioni di ‘frammenti-filmici’ tratti da svariati generi cinematografici come una forma di ‘libera associazione’. Sono interessata all’esplorazione della relazione tra narritività e libera associazione attraverso la mia pratica artistica.”

Marco Bonafè (1981) “Desidero pensare che il mio lavoro sia come una sorta di sogno parallelo alla realtà, dove vi è una percentuale di verità e una di fantasia. Lavoro con una metodologia di archivio: immagini trovate nel web, foto personali e sculture create da me rielaborate in una seconda fase, fotografate e poi distrutte per la maggior parte dei casi. Quello che alla fine resta nel mio studio dopo tanto lavoro di costruzione e solamente un file nel computer con una foto da sviluppare o un video da proiettare in loop. Ecco, mi affascina questo, resta tutto come se fosse stato solo un sogno. (...) Quello che mi interessa, non è l'oggetto in sé, ma il desiderio del possesso; i miei oggetti sono indefiniti, non hanno utilizzo, il significato è proprio questo, rappresentano una società insoddisfatta che non sa cosa cerca veramente.”

Johanna Laitanen (1976) Le opere di Johanna Laitanen combinano fotografia e film analogici. Pur mantenendo una stretta coerenza tra i media da un punto di vista visuale, mantengono tuttavia una voluta ambiguità che lascia spazio al dialogo. Laitanen sfrutta come soggetto dei suoi lavori le collezioni dei musei, così come i sistemi per l'allestimento e quelli logici, mirando a investigare i riferimenti culturali e filosofici della contemporaneità. Un simile approccio metodologico, di composizione formale e ripetizione, è posto in contrasto con l'estetica e le disposizioni che suggeriscono un approccio più intuitivo, legato a un punto di vista personale. Nei suoi lavori più recenti ha studiato i backstage dei Musei di Zoologia, i loro depositi e archivi, come una naturale continuazione della sua serie di lavori *A Spectacle of Nature*.

“Nella serie *A Spectacle of Nature* composta da una serie di fotografie e da un film a tre canali, ho esaminato la simulazione della natura nei musei di storia naturale. La natura è vista in questi casi come una sorta di prodotto culturale, rappresentato attraverso i diorama degli habitat come fossero delle *tableaux* di natura. Attraverso la decontestualizzazione di questi display, la loro essenza muta e si trasforma in qualcosa d'altro. Questi display ricostruiti con cura, più che rappresentare la natura oggettivamente, riflettono le nostre idee e i desideri che proiettiamo sul concetto di natura.”

La selezione degli artisti invitati è avvenuta attraverso segnalazioni che hanno coinvolto alcune prestigiose strutture di residenza e alcuni artisti e critici con cui Viafarini ha collaborato negli anni.

_ Residenze internazionali: Platform Garanti (Istanbul), Gasworks (Londra), Futura (Praga), CCA Centrum Sztuki Wspolczesnej (Varsavia), Künstlerhaus Bethanien (Berlino), Rijksakademie (Amsterdam), JCVA Jerusalem Center for Visual Art (Gerusalemme).

_ Artisti: Marina Abramovic, Maurizio Cattelan, Jimmy Durham, Katharina Fritsch, Katharina Grosse, Runa Islam, Hans Op de Beeck, Tobias Rehberger.

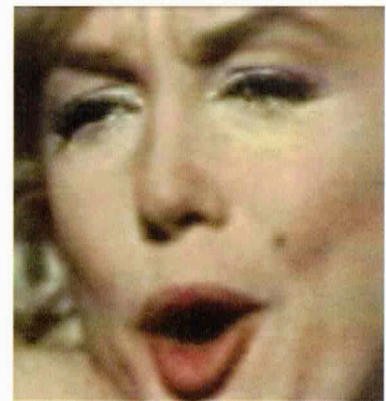
_ Critici: Dennis Cooper, Marina Fallace, Chuz Martinez, Nirith Nelson, Rita Pinto.

Per maggiori informazioni: **02 66804473** | viafarini@viafarini.org | www.viafarini.org

MEMORIES AND ENCOUNTERS

Residency program for international artists in Milan
at VIR Viafarini-in-residence

Loukia Alavanou, Marco Bonafè, Johanna Laitanen



open studio: **Wednesday, 14 July 2010, 6.30 pm**

venue: **VIR Viafarini-in-residence, via Carlo Farini 35, Milan
tel. 02 66804473**

with the contribution of:



The residency project Memories and Encounters, invite groups of artists, thanks to the precious contribution of **Fondazione Cariplo**, that promotes the entire project, of **PaBAAC part of the Ministry for Cultural Heritage and Activities**, that actively supports the international exchange project, and also thanks to **Gemmo spa**, Viafarini's institutional partner, **ACACIA - Associazione Amici Arte Contemporanea**, and **Fondazione Nicoletta Fiorucci**.

Loukia Alavanou and **Johanna Laitanen** have been nominated respectively by Platform Garanti CAC and HIAP International Artist-in-residence Programme. Italian artist **Marco Bonafè** has also been selected to take part in the residency program.

Loukia Alavanou (1979) _ “Through my animations and multi-channel installations I explore the language of cinema in relation to desire. I interweave elements from the found material into surreal collages of familiar narratives, creating a haunting landscape accompanied by - and often based upon- sounds also deriving from found films. Often focusing on images of woman and domesticity, the work examines the ways in which early Hollywood cinema has shaped to date our understanding of femininity, and how female role models constructed by it permeate consciousness from an early age. Taking into account that the directors and editors of the films appropriated are predominantly male and that I’m a much later generation female artist, I find it inspiring to decompose and re-edit the historical material in a process reminiscent of traditional female craft making. None of my animations is based on a storyboard; it is always the process that feeds the narrative. I see this process of collecting, condensing, “chopping” and superimposing ‘film-fragments’ taken from various cinematic genres as a form of ‘free associating’. I am interested in exploring the relationship between narrative and free-association through my practice.”

Marco Bonafè (1981) “I want to consider my work as a kind of dream which runs along parallel lines with the reality, a dream where there is a percentage of truth and fantasy. My methodology of work refers to the concept of the Archive: images found on the web, personal pictures and sculptures realized by myself and then revised in a further step, then photographed and then again almost entirely destroyed. What remains inside my studio after such a massive work is only a file inside my hard disk, a photograph or a video to be projected in loop. I am fascinated by the fact that what remains at the end of this process makes me think that it was just like a dream (...) What attracts me the most is not the object in itself, but rather the desire for possession; my objects are undefined, useless, and their significance is connected to the representation of an unsatisfied society that does not even know what it’s actually looking for.”

Johanna Laitanen (1976) Johanna Laitanen’s works combine analog photography and film. Whilst having a tight visual coherence between the mediums, they sustain an intended ambiguity leaving room for dialogue. Laitanen uses museum collections, arrangements and logical systems as her subject to investigate contemporary cultural and philosophical ideas. Seemingly methodological approach, formal compositions and repetition, is contrasted with aesthetics and dispositions that suggest more intuitive and personal viewpoint. In her more recent body of works he examined the Zoological Museums’ back-stage, its storage depots and archives as a natural continuation to her *A Spectacle of Nature* series. “In the body of work *A Spectacle of Nature* (a series of photographs and a three channel film) I have examined the simulation of nature in natural history museums. Nature is viewed as a kind of cultural product representing the habitat dioramas as *tableaux* of nature. By removing the animal displays from their context, their gist turns to be something else. These carefully constructed animal displays reflect our ideas and desires projected on nature rather than representing nature objectively.”

The artists were selected under the suggestions of prestigious residency programs and international artists and critics Viafarini collaborated throughout the years.

- _ International residency programs: Platform Garanti (Istanbul), Gasworks (Londra), Futura (Praga), CCA Centrum Sztuki Wspolczesnej (Warsaw), Künstlerhaus Bethanien (Berlin), Rijksakademie (Amsterdam) Jerusalem Center for visual art (Jerusalem)
- _ Artists: Marina Abramovic, Maurizio Cattelan, Jimmy Durham, Katharina Fritsch, Hans Op de Beeck, Tobias Rehberger, Runa Islam, Katharina Grosse.
- _ Critics: Dennis Cooper, Chuz Martinez, Nirith Nelson, Rita Pinto, Marina Wallace

For further informations: **02 66804473** | viafarini@viafarini.org | www.viafarini.org